

Domenica 17 luglio	FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano: d. Teresa Alberti (8°) d. Gianvittore Corona e genitori – d. Aldo Orler - d. Martino Zeni d. Stefano Zanda, David e familiari – d. Vito Zeni d. Giulio e Orsolina Zugliani – per i Missionari d. Gianfranco Dell'Antonia – d. Luigina Simion d. Gabriela e Giovanni Zugliani - defunti Tomas e Zortea d. Pietro e Angela Corona - def. fam. Fortunato Bettega d. Arturo Cosner, Clemente e Margherita - d. Primo Zanolla e Lena Simion Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano Ore 17.00: preghiera dei Vespri e processione
	Ore 9.00: Santa Messa a Mezzano: d. Attilio Bedont – d. Carla Schena e familiari - d. Luigino Paccagnel (ann) d. Luciano Gobber – d. Angelo Bonometti – d. Maria Grazia Corona d. Gian Maria Raffael e Maria Romagna - d. Daniela e defunti Corona defunti Raffael e Romagna – d. Walter Zortea (ann) Secondo intenzione offerenti del capitello delle Segnane Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: d. Angela e Luigi Dalla Santa (ann) – d. Mario e Valerio d. Walter Zortea (ann)
Martedì 19 luglio	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: Secondo intenzione offerenti del capitello delle Segnane
Mercoledì 20 luglio	Ore 18.00: Santa Messa ai Masi d. Luigia Marcon (ann)
Giovedì 21 luglio	Ore 18.00: Santa Messa a Mezzano: d. Stefano e Maddalena Bond – defunti Orler e Corona d. Santo Gaio (ann) – d. Carlo Bertacchini (ann)
Venerdì 22 luglio	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: d. Maddalena e Emilia Doff Sotta
Sabato 23 luglio	Ore 20.00: Santa Messa prefestiva ai Masi: d. Giacomo Meneghel (ann) – d. Giovanni Scalet
Domenica 24 luglio XVII DOMENICA T.O.	Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano: d. Mariella Vanni – d. Marino Bettega e fratelli – d. Giovanni Paccagnel d. Francesca Dalla Sega e Giovanni – d. Attilio e Giuseppina Orler d. Domenico Zugliani (ann) – d. Lucia Bettega in Depaoli (30°) defunti Simion Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano Ore 11.00: Santa Messa alla cappella di Valpiana
	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr: defunti famiglia Luigi Tomas (Girolami) - d. Tullio Loss



Unità Pastorale
"Santi Pietro e Paolo
e San Giorgio"



imer@parrocchietn.it - www.parrocchieprimierovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

ORARIO DI SEGRETERIA – IMER

MARTEDI' E MERCOLEDI' 8.30 – 11.00
TELEFONO SEGRETERIA 3496533856

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PARROCO:
MEZZANO – ORATORIO: LUNEDI' ORE 15.00 – 17.00
CANAL SAN BOVO – ORATORIO: MERCOLEDI: 15.00 – 17.00
IMER - CANONICA: VENERDI' ORE 15.00 – 17.00

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

17 luglio 2022

Accoglienza

A cura di don Carlo Tisot

Gesù è accolto a Betania, da Marta e Maria, in modo, fra loro, diverso. Come sempre, nei racconti del Vangelo, in cui due personaggi e i loro atteggiamenti o le loro scelte vengono presentate in maniera contrapposta, siamo invitati a leggerle in profondità e riconoscere che entrambi questi atteggiamenti ci possono appartenere e perciò, non è utile contrapporli. Fatta questa premessa guardiamo ai personaggi. Maria è sorella di Marta e di Lazzaro, è la stessa dell'unzione dei piedi con il profumo in casa sua e forse è la stessa che lava i piedi di Gesù con le lacrime e li asciuga con i capelli in casa di Simone il fariseo. Marta è la sorella maggiore, la padrona di casa e, a lei, è lasciato il compito gravoso di fare **gli onori di casa. Maria, raccolta per strada, difesa nella casa di Simone (Lc. 7,36-40)** fa la vera accoglienza a Gesù: interrompe tutto e sta seduta, nell'atteggiamento del discepolo, ad ascoltare. Si sottolinea questo, sia perché era vietato alle donne di essere discepole, sia per contrapporlo all'atteggiamento di Marta. Maria invece di servire si compiace di stargli vicino e di ascoltarlo. Essa non è più serva, ma sposa. Per Maria Gesù è, a pieno titolo, il suo Signore. Maria, figura della Chiesa, accetta ciò che Gesù fa per lei, perché le si è fatto "prossimo", la rigenera come figlia di Dio e la associa alla sua missione. Marta invece, è agitata e tutta presa dalle cose che si devono fare. Conosce il suo dovere.

Stanca di vedere la sorella che ascolta, si fa vicino e quasi rimprovera Gesù. Più che dell'aiuto di Maria, forse Marta è invidiosa dell'approvazione che Gesù dà alla sorella e desidera che il Signore la rimproveri e così approvi lei che sa fare e fa. Gesù la chiama due volte, come Samuele e come Saulo, perché è una chiamata solenne. E' Il segno di una grande vocazione: diventare come Maria. C'è bisogno di conoscere l'arte dell'amore che solo Dio conosce. L'origine del servizio di Marta è il proprio "io" e l' "io" religioso è difficile da convertire, perché non ne sente il bisogno: cerca di piacersi e sacrificarsi a Dio. I molti servizi nascono da una sorgente inquinata, "io posso", "io valgo" e sono segnati da turbamento e affanno. L'unica cosa necessaria per l'uomo è l'essere amato e, ascoltare Gesù; è fare esperienza del suo amore per noi. Maria ha scelto la parte buona: si nutre della parola di vita e quel seme diventerà frutto abbondante.

AVVISI

- **Lunedì 18 luglio** alle 9.00 Santa Messa a Mezzano con il Te Deum di ringraziamento.
- **Domenica 24 luglio** alle 11.00 Santa Messa alla chiesetta di Valpiana seguita dal pranzo alla malga.

Grest (estate ragazzi) 2022 Canal San Bovo

GREST: COMUNITA' IN ASCOLTO DEI SUOI BIMBI E RAGAZZI

Se ci chiedessero cos'è il Grest risponderemmo dicendo, spinti da papa Francesco che ci propone il sinodo (ascolto reciproco): momento privilegiato in comunità, il Grest, per prestare particolare ascolto ai nostri bimbi e ragazzi.

L'intera comunità è invitata a lasciarsi coinvolgere da questa esperienza che ha la finalità di comunicare ai più piccoli i valori evangelici del servizio gratuito e della condivisione. In prima linea gli animatori dai più sperimentati a quelli più giovani.

E' un condividere, tempo, abilità, doni, per accogliere i bimbi chiamandoli per nome ed accompagnarli, attraverso divertimento e piccoli laboratori, alla scoperta che "insieme è più bello".

Importantissimo "l'esserci" di genitori e nonni e di tutti i membri delle comunità con la simpatia e l'appoggio che nasce dal credere in quei valori universali e non solamente evangelici, della condivisione di quello che siamo ed abbiamo che ci permette di crescere in umanità, ricchezza primaria, che il consumismo, l'individualismo, i meschini interessi personali, per non parlare delle guerre, minano da tutte le parti.

GRAZIE QUINDI A QUINTI GENEROSAMENTE HANNO COLLABORATO, IN MILLE MANIERE, A VIVERE L'ESPERIENZA DEL GREST E DEL PROSSIMO CAMPEGGIO 2022 CON I NOSTRI BAMBINI E RAGAZZI Il **Comitato pastorale del Vanoi**

LA STRADA

LETTERA DELL'ARCIVESCOVO LAURO ALLA COMUNITA' DIOCESANA

Nella solennità di San Vigilio, patrono della diocesi Tridentina, l'Arcivescovo Lauro ha presentato la nuova lettera pastorale alla comunità diocesana intitolata "la Stada". La riportiamo di seguito

ALTERNATIVI

Se si chiedesse a un adulto qual è la strada migliore per arrivare da un punto 'a' a un punto 'b', non avrebbe tentennamenti. Ovviamente, risponderemmo d'istinto anche noi, la strada migliore ricalca la linea retta che unisce i due punti, quella che in meno tempo mi conduce alla meta. Se la stessa domanda venisse fatta a un bambino, probabilmente la risposta sarebbe un'altra. La linea di congiunzione tra 'a' e 'b' difficilmente verrebbe tracciata col righello. Potrebbe invece diventare un lungo arzigogolo. Con lo stesso punto di avvio e il medesimo traguardo, ma attraverso percorsi alternativi. E ai dubbi dell'adulto sul perché mai quella dovrebbe essere la strada migliore, il bambino noterebbe con assoluta spontaneità: **"Mi hai chiesto di individuare la strada migliore, non quella più veloce!"**. Abbiamo costruito autostrade fisiche e telematiche per facilitarci la vita, abbreviando giustamente i tempi dell'attesa. Volendo renderla più agevole, in realtà corriamo il rischio di appiattare la nostra esistenza. Eliminando i saliscendi e i percorsi tortuosi, perdiamo l'opportunità di percorrere itinerari più stimolanti e gustare panorami affascinanti. Abbiamo eletto noi stessi a metro di misura del vero e del buono, ritenendo inutile la fatica della ricerca, il gusto del confronto, la sorpresa della scoperta. **La verità è pluriforme**. Appartiene agli uomini e alle donne che declinano se stessi al plurale, amanti del noi. Rifugge le scorciatoie e si alimenta con il volto e le impronte dei nostri compagni di viaggio.

NARRAZIONI

La riprova dell'allergia alla fatica della verità, la ritroviamo nella nostra storia più recente dove i virologi, da un giorno all'altro, sono stati sostituiti dagli strateghi militari e dai luminari della geopolitica. Le cronache drammatiche della guerra nel cuore dell'Europa hanno scalzato d'un colpo i bollettini quotidiani dell'emergenza sanitaria. Il conflitto ci consegna un pesantissimo carico di morte innocente e un dolore vagante stampato negli occhi di milioni di profughi. Tuttavia, mentre plaudo allo slancio solidale delle nostre comunità, delle istituzioni e di tante singole persone, rilevo con enorme disagio e senso di impotenza il fatto che, a poco più di cento giorni dall'inizio della guerra, compare **la noia e l'assuefazione**: quelle icone di sofferenza si stanno, mano a mano, sfuocando. La macchina della propaganda, i racconti dettati dagli interessi di parte, le ricostruzioni a tavolino spacciate per reportage dal fronte, le immagini avulse dal loro contesto rischiano di immergerci in un **vortice spesso incontrollato di fake-news** dove la verità cede il passo alla mistificazione e alla falsità. **Tornare al reale** è la grande urgenza di quest'ora della storia, al di là di questa guerra e dei tanti conflitti dimenticati che fanno grondare sangue al pianeta. Come sempre accade, quando i fatti sono sottomessi alle parole, diventano chiacchiera, opinione, ipotesi, sensazione. La Chiesa stessa non è immune dalla concreta possibilità di decadere in mormorazione, idee astratte, dibattiti surreali, stantia ripetizione di riti e parole evanescenti. (...continua)